

Motociclismo

IL TALK SHOW "FAENZA-LA TERA DI MUTÜR"

Massimo Rivola l'eroe dei due mondi che fa volare l'Aprilia

Il faentino ha rilanciato in MotoGP il marchio di Noale: «Non esiste un ingrediente-Rivola, non c'è nessun segreto. Crediamo nel lavoro e guardiamo al futuro con ottimismo»



Sopra l'amministratore delegato dell'Aprilia MotoGP, Massimo Rivola, a destra la foto di gruppo FOTOSERVIZIO MPMF

FAENZA

MATTEO MISEROCCHI

Massimo Rivola è l'eroe dei due mondi del motorismo della città Manfreda. Partito collaborando con Minardi e poi Toro Rosso, è passato alla Ferrari, per poi essere chiamato dal gruppo Piaggio a raddrizzare la non felice esperienza di Aprilia in MotoGP.

Nel 2021 ha raggiunto il primo podio mondiale con Aleix Espargaro e pure Viñales ha ritrovato podi e sorrisi con la RsGp. «È stata una bella stagione - sorride Massimo - per la verità finita non nel modo migliore. Quello che abbiamo fatto è stato sorpren-

dente, ma guardiamo avanti con grande ottimismo. Avremo due nuovi piloti e raddoppieremo con quattro concorrenti».

Già, perché un altro passo importante è stato accordarsi con il team indonesiano Rnf (che era in Yamaha) per avere una struttura satellite. Nei test di Valencia la nuova squadra, denominata CryptoDATA Aprilia, ha portato in pista Miguel Oliveira e Raul Fernandez, entrambi ex Ktm. «Miguel è andato forte, ma ho grande fiducia anche in Raul».

Come spiegare l'arrivo di questi risultati in Aprilia, con un Aleix Espargaro che, come sottolineato dallo stesso Massimo, è arrivato

alla prima vittoria mondiale a 33 anni, dopo sei passati in Aprilia? «Aleix da buon ciclista non ha mai smesso di spingere sui pedali».

Esiste un ingrediente-Rivola segreto in tutto questo? «Non c'è un ingrediente Rivola particolare. Bisogna lavorare tanto, crederci nel lavoro e nelle proprie possibilità e fare in modo che ci creda chiunque lavori con te, per poi ottenere il meglio da tutti».

Dopo 20 anni di F1, fra Minardi, Toro Rosso e Ferrari, l'approdo nella MotoGP un mondo assai diverso. «Le quattro ruote rappresentano un mondo totalmente diverso dalle due. Basta guardare i distacchi: in F1 in un secondo ci sono il primo classificato e il suo inseguitore, nella MotoGP in 1"3 ci sono venti piloti. Abbiamo un grande spettacolo che può essere ancor più valorizzato».

I suoi ricordi dell'approdo in Aprilia? «Sarà perché la mia prima moto da ragazzino è stata una Aprilia, ma ho provato un legame speciale per questo marchio». Sull'argomento è intervenuto anche Matteo Flamigni. «Al Mugello nel 2006 mi sono trovato un signore fuori dai box che mi ha spiegato di essere faentino come me e mi ha chiesto di poter fare un giro dentro: era Massimo, modesto e appassionatissimo». «E lui mi ha fatto entrare, si vede che doveva arrivare qui» sorride Rivola.



Mirko Ciani, pilota di enduro, e Ilaria Cheli, team manager di Terra e Moto



Matteo Flamigni, ingegnere di pista del Vr46 Racing Team FOTOMPMF

Faenza cuore pulsante della "Motor Valley"

FAENZA

La città di Faenza può entrare nel circuito della "Motor Valley" e forse si è svegliata. Spesso la Romagna dorme, non considerando le sue eccellenze, ma il grande percorso di promozione turistica legato ai motori è una realtà sostenuta con forza dalla Regione Emilia Romagna. Faenza, come hanno sottolineato i

tanti protagonisti del mondo "di mutür" presenti lunedì al Municipio, è un centro di eccellenza: sede del team Alpha Tauri di Formula 1, e del Gresini Racing di MotoGP, Moto2 e MotoE, è ai vertici del motorismo. Massimo Rivola, ad di Aprilia Corse e faentino doc con un passato in Minardi, Toro Rosso e Ferrari, ha lanciato un messaggio alla giunta, dicendosi disponibile a

collaborare. Ad ascoltarlo, lunedì sera in Municipio, c'era il vice sindaco Andrea Fabbri, che ha registrato e ringraziato. La città Manfreda vanta anche un campo cross di importanza internazionale, il "Monte Coralli", che dovrebbe essere rilanciato presto con un grosso progetto che potrebbe coinvolgere anche Andrea Dovizioso, ed un sottobosco di collezionisti, meccanici, piloti ed appassionati di tutto rispetto.

Gli organizzatori della 25ª Fiera di San Rocco hanno deciso di puntare per quest'anno proprio sui motori, con due iniziative diverse. La seconda è andata in scena lunedì sera in Municipio,

con lo stesso Rivola e Nadia Padovani, guida del Gresini Racing, accompagnata da Andrea Visani, storico dirigente del team, Luigi Rivola, decano dei giornalisti di motociclismo ed ex pilota che ha illustrato i semi della passione faentina per il motorismo, Matteo Flamigni, ex teletristista di Valentino Rossi e direttore tecnico del box di Marco Bezzecchi. Con loro anche Ilaria Cheli, ex campionessa di motociclismo diventata team manager della squadra "Terra e moto" (erede di una famiglia da corsa, con il padre Luciano, meccanico, e il fratello Mirko, tecnico del team GoEleven nel mondiale Sbk) e Mirko Ciani, 23enne di

belle speranze, che gareggia nel campionato italiano di enduro, è stato medaglia di argento ai recenti nazionali assoluti, ed è seguito da un'icona della categoria come il pluricampione Giovanni Sala, trasferitosi per motivi personali a Faenza. Ciani si allena a Premilcuore e sta affacciandosi ai massimi livelli della disciplina. Tutti sono stati presentati magistralmente da Boris Casadio, che oltre a essere voce dei circuiti di Misano e Imola, è faentino ed è stato scelto da Luciano Dal Borgo, presidente dell'Accademia medievale di Rione Verde per organizzare l'appuntamento "Tera di mutür". M.M.

Nadia Padovani: «C'era proprio tutto nel podio di Enea quel giorno in Qatar»



Nadia Padovani, amministratrice delegata del Gresini Racing FOTOMPMF

FAENZA

Dopo aver calato il poker con Enea Bastianini, Nadia Padovani punta su Alex Marquez, mentre Matteo Flamigni si gode il suo piccolo, grande campione Marco Bezzecchi.

Da Bastianini ad Alex Marquez

Il campionato 2022 per il Gresini Racing è partito con la grande vittoria di Enea Bastianini. «C'era tutto nel podio del Qatar - spiega Nadia, amministratore delegato del Gresini Racing - la fatica di continuare e di non poter elaborare il dolore per la scomparsa di mio marito Fausto e le difficoltà per mettere insieme la squadra 2022. A un certo punto ho anche sperato di poter vincere il titolo, ma è stato ugualmente un bellissimo risultato».

Un pilota privato come Bastianini che centra 4 vittorie e arriva 3° assoluto è qualche cosa che non si vede in MotoGP da decine di anni. «È vero, è stata una grande stagione, tutto è stato inaspettato - prosegue la Padovani - è stato faticoso mettere in piedi questa squadra. Non c'era più mio marito e ho dovuto impegnarmi tantissimo con i ragazzi del team per fare questo progetto. Fausto aveva iniziato a contattare qualche casa costruttrice già alla fine del 2020 ma non aveva lasciato nulla di definitivo, quindi dovevo decidere in poco tempo cosa fare».

Nadia ha creduto in Ducati e ha visto giusto. Ora punta su Alex Marquez, chissà che non sia la chiave per portare in rosso anche

il fratello Marc. «Noi cercheremo di mettere Alex nelle condizioni migliori. Lui ci dovrà mettere del suo per adattarsi alla moto e allo stile di guida. Quello che verrà si vedrà. Già dai test di Valencia ha detto che la motocicletta gli piace. Certo che sarà difficile ripetere il 2022».

Al fianco di Nadia, Andrea Visani, nel Gresini Racing fin dagli albori col tecnico Fabrizio Cecchini nel 1996. «La scelta di Alex è stata tutta di Nadia che ci crede molto» spiega con orgoglio.

Flamigni e Bezzecchi

Vicino c'è Flamigni, nel Gresini fino al 1999, quando passò in Yamaha al fianco di Max Biaggi. Per lui un 2022 super con Bezzecchi rookie dell'anno. «Il potenziale c'è: Marco ha dimostrato di essere veramente veloce, talentuoso e intelligente. Se sono rose fioriranno, ma direi che siamo sulla strada giusta».

A Valencia ha provato la Gp22. «È stato divertente, perché appena sceso dopo i primi giri ha detto 'Adesso ho capito perché davanti andavano così forte'. Ha già trovato i pregi della moto nuova e capito quali sono i punti di forza. È rimasto colpito in positivo. Come dico sempre anche a lui, rimaniamo con i piedi per terra come abbiamo sempre fatto e se faremo così ci toglieremo delle soddisfazioni. Marco ha intelligenza e velocità. Riesce a sfruttare il mezzo al 120 per cento».

Ora Matteo è il "boss del box", essendo diventato capo-tecnico. «Come ingegnere di pista mi sono trovato bene perché in questi anni ho seguito i vari passaggi dei capi-tecnico di Rossi. Così avevo già svolto in parte questo lavoro e quest'anno mi ci sono calato al 100 per cento. Devo dire che mi sono molto divertito. Ho imparato tanto e ho trasmesso tanto, per cui sono assolutamente positivo per quella che è stata la nostra stagione». M.M.

« Per un attimo ho pure sperato di vincere il titolo Ora c'è Alex Marquez: è dura ripetere il 2022 ma ci proviamo»

Nadia Padovani Ad Gresini Racing

Alessandro Zaccone ritorna al passato In MotoE col Tech 3

Alessandro Zaccone torna nel mondiale MotoE e punta al titolo. Il riminese è stato ingaggiato dal team Tech 3 che schiera piloti anche in Moto3 e in MotoGP con la Ktm e affianca il giapponese Hiraki Okubo. Nel 2021 il riminese era stato lanciato dalle moto elettriche, avendo lottato per il team Pramac per l'opportunità fino all'amaro epilogo a Misano, dove si era infortunato.

Ora, dopo un 2022 con poche soddisfazioni in Moto2 con il Gresini Racing (quattro piazzamenti a punti e un 11° posto come miglior risultato) ritorna in una categoria che passa dal monarca Energia Ego a quello Ducati.

«Sono felice di correre con Tech 3 E-Racing e non vedo l'ora di provare la nuova Ducati 2023. Il campionato MotoE dovrebbe fare un grande progresso e sono orgoglioso di farne parte. Abbiamo il potenziale per essere protagonisti e il nostro obiettivo è vincere delle gare e il campionato. Ringrazio il patron Poncharal per l'opportunità che mi ha concesso e spero di dargli tante emozioni» M.M.